

## LA CITTÀ



Foto di gruppo. I ragazzi che hanno partecipato al master ieri in Vanvitelliano // FOTO NEG

# Da Superpartes ponte prezioso tra scuola ed imprese

## Consegnato a 19 giovani l'attestato a conclusione del percorso formativo in Digital Transformation

### Il master

Chiara Daffini

«Imparare a imparare» per dare il via a un cambio di paradigma. È l'ambizioso obiettivo alla base del master in Digital Transformation, proposto da Superpartes Digital Universitas. Ieri mattina, nel salone Vanvitelliano di palazzo Loggia, si è tenuta la cerimonia conclusiva della seconda edizione del percorso formativo, con la consegna degli attestati di partecipazione ai diciannove giovani che si sono cimentati.

I «premiati». Awais Ahmed, Michael Benzo, Dounia Bouchnafa, Elisa Capretti, Stefano Castiglia, Valerio De Cecco, Enrico De Marco, Elisa Erriu, Alberto Fedeli, Aline Cristina Ferreira Carvalho, Andrea Gargioni, Chiara Iora, Alessandro Mioli, Miriam Molaro, Olga Moraru, Gloria Peroni, Elisa Remondina, Emanuele Ruocco e Ana Stirba sono i giovani vincitori delle borse di studio messe a disposizione grazie al sostegno di A2A, Agricar Group, Antares

Vision, Cavalli Musica, Copan, Filmar, Gefran, Gimatic, La Piadineria, Grandi Riso, Gruppo Sme.UP, La Bottega Informatica, Olimpia Splendid, Sabaf e Saef, in collaborazione con Ubi Banca e o2e e con il patrocinio del Comune.

Il percorso del master si è sviluppato negli scorsi sette mesi attraverso lezioni frontali, momenti di confronto, workshop, lavori individuali e visite in azienda, a cui seguiranno gli stage dei partecipanti, inseriti nelle realtà sopraccitate.

«La seconda edizione del master mi ha dato grande gioia - ha commentato il presidente di Superpartes Gianfausto Ferrari -. Se la prima era stata una scommessa, questa ha dato conferma che l'approccio scelto è valido e che la Digital Universitas è in grado di contribuire alla realizzazione di un ponte tra scuole e imprese».

La soddisfazione. È stata espressa anche da Mario Mazzoleni, direttore scientifico dell'iniziativa: «Uno degli aspetti più interessanti emer-

si da questa esperienza è che il format della Digital Universitas ha raggiunto un livello operativo e pedagogico tale da poter essere replicato in altri distretti industriali».

La positività del contesto bresciano, in termini di innovazione e sviluppo, è stato il tema dominante dell'intervento del direttore della macro area Brescia nord est - Ubi Banca, Stefano Kuhn: «Siamo fortunati, perché operiamo in un territorio ricco di risorse e potenzialità - ha sottolineato -: dobbiamo imparare a meritarcisi questa fortuna attraverso l'apprendimento costante e il coraggio imprenditoriale».

Presenti alla cerimonia anche il sindaco Emilio Del Bono, il presidente della Corte d'Appello di Brescia Claudio Castelli, il vice presidente di Aib Enrico Frigerio e il prefetto di Brescia Annunziato Vardé, i quali hanno sottolineato la loro vicinanza al progetto e la necessità di un'innovazione digitale che coinvolga anche la pubblica

amministrazione. Ai loro interventi è seguita la lectio magistralis del divulgatore scientifico e matematico Roberto Vacca: «Innovare - ha esordito - non è una tendenza in corso, bensì una guerra, che va combattuta attraverso la cultura. Ci vorrebbero decine di Digital Universitas in Italia, perciò (invito rivolto agli studenti, ndr) diffondete ciò che state imparando». //

**La seconda edizione ha visto lezioni, visite in azienda e workshop: ora seguiranno gli stage**

## Dal Prealpino a Verona, alunni uniti per la pace



Palloncini e messaggi. Hanno unito gli alunni di Brescia e Verona

### La storia

Palloncini e messaggi partiti dal Bresciano sono arrivati in Veneto: ora il gemellaggio

Le scuole dell'infanzia «Santa Giulia» del Villaggio Prealpino e «Suor Elisa Santilli» di Mezzane di Sotto, in provincia di Verona, non sono mai state così vicine. Cento chilometri di distanza, ma solo geograficamente. Ad unirle, la frase «la vita è un dono e vale più

dell'oro» scritta con i pastelli colorati su di un cartoncino giallo a forma di cuore, atterrato su di un albero, fra la campagna veronese... Ma come?

In occasione della Giornata della pace, la materna bresciana ha voluto organizzare una particolare attività insieme ai bambini e alla parrocchia del Prealpino. Domenica 4 febbraio le maestre e i piccoli alunni si sono ritrovati sul sagrato della chiesa con un messaggio di pace da lanciare, letteralmente. Sessanta palloncini bianchi sono stati liberati in cielo, accompagnati da una frase simbolo di pace e speranza, insieme

me all'indirizzo della scuola di via Giuseppe Tovini. «Un progetto, questo, che da qualche anno riproponiamo ai bambini del Santa Giulia - racconta Marini Piccini, fra le organizzatrici della scuola - ma questa volta è stata una vera sorpresa». Trascorso qualche giorno, la maestra veronese Martina Fasoli, referente della «Suor Elisa Santilli», ha ritrovato il palloncino fra i rami, con tanto di messaggio e nastro argentato.

Ha deciso di portarlo in classe, dai suoi piccoli alunni, e raccontare loro di come tanti altri bambini, seppur lontani geograficamente, sono a scuola, si vogliono bene e celebrano la vita. Da questo messaggio di pace, gli alunni hanno poi creato un cartellone da appendere a scuola mandando una foto ai loro nuovi amici del Villaggio Prealpino. «Siamo stati contattati dall'istituto di Mezzane - continua l'organizzatrice del Santa Giulia -. Ci veniva detto che un nostro messaggio era arrivato a destinazione, allegando una foto con i cuori di cartoncino incorniciati insieme alla frase "Dalle vostre alle nostre mani un messaggio universale, la scuola abbatte le distanze". Non potete capire l'emozione nostra e dei bambini».

Non solo una bella storia da raccontare; ora le due scuole creeranno un progetto insieme: «Le maestre di Mezzane ci hanno promesso che realizzeranno un racconto sull'incontro dei due istituti. Più avanti abbiamo in programma di vederci e, se sarà possibile, di far gemellare le due scuole». //

AMEDEA ZILIANI

## Quando la scienza diventa un gioco per i più piccoli

### La rassegna

Caccia al tesoro, spettacoli ed esposizioni al Museo di Scienze Naturali

Non sono maghi né teatranti, ma insegnanti capaci di far divertire i bambini con le meraviglie della scienza. Li vedremo all'opera domani, alle ore 15, al Museo di Scienze Naturali. La sezione bresciana dell'Associazione per l'insegnamento della fisica allestirà uno spettacolo

che si avvale di mirabolanti macchine e congegni per fare esperimenti, veri e propri giocattoli scientifici con i quali sono garantiti sia l'apprendimento che il divertimento. L'occasione è quasi unica, perché solo una volta all'anno viene proposto in via Ozanam questo ricco pomeriggio che ha lo scopo di accendere la curiosità dei più piccoli ai quali l'evento è rivolto. Sono invitate soprattutto le famiglie. L'iniziativa ha luogo nell'ambito di «Scienza Viva», a cura del Coordinamento dei gruppi scientifici bresciani del quale fa parte anche l'AIF di Brescia. Il pomeriggio continuerà alle ore 16.30 con la consueta caccia al tesoro tra le sale espositive e la rassegna dei parchi e delle riserve bresciane. L'ultimo appuntamento, con accesso libero e gratuito, avrà inizio alle ore 17.30 con «Le stelle in francese», evento bilingue sull'astronomia per avvicinare al museo anche i «nuovi» bresciani di lingua francófona. Le attività per bambini e ragazzi continueranno al Castello di Brescia con la serata astronomica di venerdì 2 marzo, alle ore 21. Le osservazioni al telescopio avranno luogo solo se il cielo sarà sereno. Inoltre, dall'11 marzo prossimo iniziano le domeniche per le famiglie prevoiste sotto la cupola del Planetario di Lumezzane. //

LO.R.

**Dall'astronomia alla fisica, il ciclo di eventi della sezione bresciana dell'Aif**



## Cena tra prelibatezze e Gattopardo

Serata speciale all'Istituto alberghiero «A. Mantegna»: ieri infatti è andata in scena una cena didattica aperta organizzata dalle ragazze e dai ragazzi della scuola, seguiti dai loro docenti, che ha avuto come filo conduttore le parole «inclusion» e «sicilianità», esplicitata attraverso i piatti presentati e l'illustrazione delle proprietà organolettiche delle pietanze. Il tutto è stato accompagnato con la lettura di alcuni passi tratti dal romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa «Il Gattopardo».